

facile andare a Valona che venire a Torino; c'è quindi una questione di vocazione territoriale; c'è tutto un problema di sviluppo e cooperazione con intere aree del Mediterraneo, allo stato totalmente sottovalutato. Ma ormai in Italia si parla solo di aggiustamenti, di piccole questioni da far rientrare in modelli precostituiti, sebbene essi stessi causa di contraddizioni e conflitti. Non c'è più posto per progetti di largo respiro, per ipotesi di società dove tutti gli uomini possano esprimersi. Insomma che mettano in discussione le cause di queste contraddizioni e pongano le basi per nuovi modelli di sviluppo. E quando si parla di Europa si dimentica la dimensione del Mediterraneo, chissà perché.

Io mi fermerei qui; certamente ci sono altre questioni rilevanti che non sono state trattate, ma Kosta ed io siamo a vostra disposizione, ben felici di discutere ed apprendere dalle vostre osservazioni.

Grazie.

Enrico Allasino

Grazie, professor Perrone. In effetti anche io avrei molte curiosità, molte cose da chiedere ma spero che avanzerà un po' di tempo per poter porre delle domande, sollevare delle questioni alla fine dell'incontro.

Prego ora Fredo Olivero di fare il suo intervento.

Fredo Olivero – Caritas diocesana di Torino

Sono testimone di tutte le ondate di arrivo degli albanesi in Italia, dal 1990 ad oggi, e per quel che riguarda le prime due ondate ne ho gestito direttamente parte della collocazione.

Ci sono state tre diverse ondate:

- 1) la prima, quella delle ambasciate;
- 2) quella della primavera 1991;
- 3) quella rimpatriata (agosto 1991); la grande nave con 25.000 persone (per capirci quella de *Lamerica* di Gianni Amelio).

L'accoglienza del primo gruppo è stata ideologica: il governo non aveva fatto nessun'altra valutazione rispetto alla realtà che ci è arrivata. Io ho fatto la gestione del primo gruppo a Torino, quelli rifugiatisi nell'ambasciata italiana a Tirana. Dentro c'era di tutto: c'erano criminali che il governo aveva tolto dal carcere, favorito e poi "aiutato" a venire qui. C'erano poliziotti; ho visto i passaporti, poliziotti della sicurezza di stato con passaporto comune e quello di